Anno II. N. 68

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Mercordì 20 marzo 1878 Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 19 marzo

Oggi speravamo di poter annunciare la costituzione del Ministero Cairoli; ma sino a sera nessun telegramma è venuto a dirci essere la crisi finita. Quindi anche oggi siamo astretti a riferire le ultime voci corse sull'argomento, e a dare alla vanità di qualche altro Deputato la soddisfazione di essere strombazzato uomo politico abile ad assumere la somma delle cose. Però dal complesso delle notizie crediamo di poter dedurre che la crisi volga alla sua fine, e che l'on. Cairoli avrà adempiuto nobilmente al mandato afidatogli dalla Corona.

Nè intorno alle difficoltà insorte e al tempo speso pel parto laborioso c'è punto da meravigliarsi, e nemmanco che le difficoltà sieno venute, oltrechè dagli avversari politici, dagli amici dell'on. Cairoli. Basta riflettere per un momento ai partiti personali esistenti alla Camera; ricordare le antipatie che si uniscono per alcuni Deputati ai nomi degli onor. Nicotera e Crispi; considerare certe convenienze verso gli uomini costituenti i due Ministeri dell'on. Depretis, e sopratutto la convenienza massima di *preparare* il *programma speciale* con cui presentarsi alla Camera pel lavoro legislativo, breve ma efficace, della sessione testè inaugurata, ed ognuno (dopo aver tutto ciò meditato) riconoscerà come l'impresa dell'on. Cairoli non fosse di lieve momento. Nè tutti gli incidenti della crisi sono veri, nè tutti i nomi citati nel corso di essa passarono per la mente del Cairoli; bensì devonsi dire invenzioni ed ipotesi de' fabbricatori di corrispondenze ai diari delle Provincie, ovvero induzioni di gente curiosa, che industriavasi a spingere a suo modo ogni atto ed ogni detto dell'on. Deputato di Pavia, o dell'on. Zanardelli che gli fu di ajuto nella ricerca di nuovi Ministri per l'Italia. Al che se aggiungasi il bisogno di chiacchierare de' diari moderati e di imbrogliar le faccende, ecco che abbiamo abbastanza per ispiegare tutte le oscitanze, i dubbj, le offerte, i rifiuti ed il prolungarsi della crisi che noi, però, già prevedemmo duratura per una diecina di giorni. Ma non perciò si dica essersi gittato il paese nel caos; il paese è tranquillo, e senza verun timore aspetta la soluzione.

Finalmente si precisa una data per la riunione dei Diplomatici al Congresso, e sarebbe il 2 aprile. Ma siccome già avevamo dapprima altre date che parevano certe, aspettiamo ancora avanti di prestar piena fede alla notizia recataci da un telegramma odierno. E così pure aspettiamo prima di abbandonarci all'ottimismo di alcuni diarii, dacchè telegrammi da Vienna e da Londra pur troppo accennerebbero piuttosto alla prevalenza del pessimismo. Dunque anche per oggi bando ai pronostici.

Notizie interne.

La *Gazetta ufficiale* del 18 marzo contiene:

1. Indirizzi al Re. 2. Un R. Decreto che assegna lo stipendio al Direttore del Gabinetto di chimica della R. Scuola di marina. 3. R. Decreto con cui si completa la Commissione incaricata delle destituzioni degli impiegati civili. 4. R. Decreto che autorizza la Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba. 5. Disposizioni nel personale della Casa Reale, e in quello dipendente dal Ministero della guerra.

— Leggesi nella *Voce della Verità*: Il Concistoro prossimo è fissato pel giorno 28 marzo corr.

— *La Capitale* annunzia non esser vero che l'onorevole Cairoli abbia interpellato il generale Bertolè-Viale per il portafoglio della guerra e l'onorevole Sacchi per le finanze, inquantoche questi due nomi non sarebbero accetti all' opinione pubblica.

— La Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili, nello scopo di non tenere capitali inoperosi, ha chiesto e ottenuto di modificare un articolo del suo statuto ed essere autorizzata ad assumere imprese consone alla sua indole, fare e contrarre prestiti, asssumere servizio di tesoreria, appalti per riscossione, concessioni di lavori pubblici ecc., investendo infine i suoi capitali non impiegati nel miglior suo interesse.

— La diminuzione dei proventi del denaro di S. Pietro ha determinato le recenti economie del papa, e la formazione d'una commissione di cardinali incaricati di ravvivare lo zelo cattolico.

— Si ritiene da alcuno che la politica di Leone XIII tenda a riconciliarsi con tutti gli Stati meno che coll' Italia, credendo così d'isolarla completamente.

— L' *Osservatore Romano*, contrariamente alle notizie telegrafiche, assicura che il Papa notificò la sua elezione alla Repubblica Elvetica mediante una lettera pontificia diretta al Presidente della Confederazione.

— Dispacci particolari dal *Tempo*, Roma 19 marzo (ore 11). Corrono voci assai disparate.

Stamane dicevasi che in seguito al rifiuto di Farini, incompatibile col Mezzacapo — l'on. Cairoli, per consiglio degli amici, avesse stabilito di formar il ministero conservando alcuni dei precedenti ministri, e fra i nuovi nominavansi Doda alle finanze Alvisi all' Agricoltura.

Adesso parlasi di nuove pratiche infruttuose in seguito alle quali Cairoli rinuncierebbe al mandato e formerebbesi un ministero amministrativo Cialdini-Mordini.

Ritengola una manovra.

Fra giorni si riconvocherà la Camera, e l'on. Luzzatti presenterà la relazione sul trattato di commercio colla Francia.

È positivo soltanto la situazione essere gravissima.

— Roma, 19 (ore 3). Cairoli incoraggiato dal Re Umberto avrebbe seguito il consiglio degli amici e formerebbe un ministero di sinistra conservando Mezzacapo alla guerra, Brin alla marina, Seismit-Doda alle finanze con Leardi per segretario. — Zanardelli agli interni — Genala ai lavori pubblici — De Sanctis all' istruzione. — Conforti alla guistizia. — Corti agli esteri.

Quest' ultimo incontrerebbe opposizione nel partito. Ritiensi stasera ultimate trattative.

Il ministro per le finanze avrebbe l' *interim* per il ministero del tesoro, lasciandosi libera la Camera sulla opportunità di conservarlo o di ripristinare quello d' Agricoltura.

Confermo la sollecita convocazione della Camera.

— Il conte Tornielli, attuale segretario generale del Ministero agli affari esteri, è stato nominato ministro plenipotenziario in Atene.

Notizie estere.

L'insurrezione della Siria prende piede, ed anche quella provincia si stacca dalla Turchia per unirsi all' Egitto.

— Dall' estere abbiamo che le navigazione sul Danubio non è affatto ristabilita, e pel passare specialmente a Tzernavoda e a Sulina son necessari piloti russi. Pare anzi che il lavoro di ripesco delle torpedini non sia che apparente, e che i russi invece di toglierne ne immergano.

— Scrivono da Parigi che sono imminenti i reclami di Baude, ambasciatore presso il Vaticano, di Chaudory ambasciatore di Madrid, e di Harcourt, plenipotenziario a Berna.

— Fu pubblicato a Parigi l'indirizzo a Leone XIII che veniva fatto firmare nel Collegio di Saint Cyr, e nel quale si domandava che il nuovo papa benedica l'esercito, che sarà in avvenire almeno la maggiore speranza ed il braccio destro della figlia primogenita della Chiesa. Si conferma che il comandante lo lacerò.

— Durante le vacanze del Parlamento inglese, che incominceranno il 16 aprile, la Regina Vittoria, accompagnata dal Principe Leopoldo si recherà a Darmstadt, presso sua figlia, e di là al Castello di Rosenan, presso Cobourg, ove riceverà la visita del principe imperiale di Germania, suo genero. Si annette a questo viaggio la speranza che un tale ravvicinamento personale tra la regina d' Inghilterra e l'erede della Corona imperiale di Germania potrà contribuire ad evitare l'eventualità di un conflitto.

— La *Volks Zeitung* dice che il palazzo Razwill dove è adesso trasferita la cancelleria imperiale, sarà l'edifizio ove si adunerà il Congresso,

— La lotta continua con varia fortuna nell' Epiro e nelle altre provincie greche insorte. Da Ragusa si annunzia che da Prevesa Arif bey marcia con 1200 uomini di truppe regolari verso Philates per cacciare gl' insorti dalle loro posizioni fortificate di Coralimbui e Giaitz, rimpetto Corfù. Nuove bande d' insorti si sono presentate a Mazzovo (Epiro.)

DALLA PROVINCIA

Palmanova, 18 marzo.

Domenica scorsa, 17 corr., nel Teatro sociale di Palmanova si ebbe a dare la seconda recita dell'anno in corso, e quarta in circa sei mesi, e questa a scopo di beneficenza ed incremento d'un Asilo Infantile; ma nel mentre si deve encomio a tutti indistintamente i nostri dilettanti, tanto uomini che donne, devesi pure in particolare un elogio per l'indefessa cura e prestazione avuta dai signori L. Dario, P. Colussi ed E. Gianiolli, per l'istruzione e direzione tenuta per il buon eseguimento, nonchè per la scelta della commedia di Scribe intitolata *L'Abito non fa il Monaco*, susseguita dalla farsa « *Zeffiro e Flora* » le di cui parti, tanto nella commedia come nella farsa, furono distribuite con maestria e cognizione d'arte.

Il male che si deplora, si è però che i nostri signori, e specialmente molti azionisti, con la loro astensione dal Teatro, non animano punto questi giovanotti e signorine, muniti tutti di buona volontà per la continuazione dello studio, e le non poche brighe che si accollano onde farci sentire una commediola ad ogni qual tratto, ed in solenne circostanza, (come questa p. e. ch'era fissata a festeggiare la nascita del nostro Re Umberto, ma che venne protratta in giorno di domenica perchè tutti avessero vieppiù occasione di poter approfittarne. Difatti in tal modo resta un pio desiderio il veder aumentare il fondo per lo scopo designato, giacchè in queste quattro recite si constatò che l'introito divenne ogni volta inferiore.

Il conte Guglielmo Pace di Tapoliano (paese illirico vicino il Torre) si affatica ad oltranza e s.

arrabatta in ogni modo per ottenere firme nei paesi illirici, onde presentare Petizione o Supplica al Parlamento di Vienna, per dimostrare che quelle popolazioni non sono contente di passare sotto il Governo Italiano, e ciò a proposito delle voci di rettificazione di confini nel Tirolo e nel Friuli orientale. Per quanta influenza possa avere questo nob. signore, molti saranno dell'opinione che il Governo austriaco non gli darà certo retta, quando si trattasse di migliorare diversamente la condizione, e che migliori vedute si avesse di quelle del suo fedelissimo.

CRONACA DI CITTÀ

L'on. Giunta, per quanto abbiamo udito, terrà oggi la prima seduta completa per inaugurare la sua amministrazione; e diciamo *completa*, perchè ad essa interverrà anche l'Assessore supplente dottor Giambattista Cella. L'altro Assessore supplente conte di Brazzà-Savorgnan, che apparteneva alla Giunta renunciataria, avendo tardi inviata, perchè assente da Udine, la propria rinuncia, verrà sostituito nella più prossima sessione straordinaria del Consiglio Comunale. Intanto noi lodiamo l'intendimento della nuova Giunta di chiamare alle sue sedute eziandio gli Assessori supplenti, essendo questo un mezzo di impratichirli nella cosa pubblica, e di rendere, all'uopo, efficace la loro supplenza.

Corte d'assisie. Ieri fu discussa la causa di Azzano Antonio imputato di ferimento seguito da morte. Sostenne l'accusa il cav. Vanzetti, e la difesa l'avv. Picecco; ma i Giurati diedero un verdetto conforme alle conchiusioni del P. M. che domandò la pena di anni sette di lavori forzati, limitati dalla Corte ad anni sei. Oggi ha principio un dibattimento per l'accusa di falso, che durerà due giorni.

L'egregio ing. Scala sarà fra qualche giorno tra noi, dopo assersi fermato in Roma alcune settimane, quale membro d'una Commissione per dare il suo giudizio riguardo ai progetti di un Palazzo che devesi costruire per l'Esposizione di Belle Arti. Or ci piace di ricordare che tra questi progetti uno venne presentato dal nostro giovane concittadino ing. Giambattista Comencini, che venne giudicato dalla Commissione quarto per merito tra i molti offerti al suo esame.

Bibliografia friulana. Dalla tipografia Doretti è uscito un bel volumetto sotto il titolo: *Vittorio Emanuele II,* commemorazioni storiche documentate di Carlo Pace. Lodiamo l'Autore per la diligenza posta nel raccogliere i documenti che indicano l'azione politica del compianto Re durante il lungo e laborioso periodo dell'italiano risorgimento, e pel nobilissimo scopo di siffatta pubblicazione.

Un pio desiderio. Noi non pretendiamo sicuramente di mettere le mani nell'altrui tasche, ma, così per modo di dire, ameremmo che li sigg. Tellini attuali proprietari del famoso Palazzo ex Belgrado (Piazza *Patriarcato*) facendo onore a sè stessi, contribuendo in pari tempo al cittadino decoro, si compiacessero di abbellire un po' quel nobilissimo edificio anche dal lato esterno, e cioè nella sua facciata ch'è piuttosto in disordine anzi che nò. È inutile che ci facciamo la corte: il mentovato Palazzo Belgrado (che fu già albergo di Napoleone il grande) è senza dubbio uno dei migliori fra i pochissimi che Udine possede, ed è carità di patria il voler tenerne conto. Altro che giardinetti! Abbiamo cura della conservazione dei nostri monumenti architettonici

che vincono dei secoli il silenzio!

Se no, meritamente saremo chiamati ignoranti e barbari dal forestiero che verrà a visitarci.

Ciò si ripeta dell'insigne attiguo Palazzo Arcivescovile.

Osserviamo poi di passaggio, o piuttosto di salto, che fa un brutto vedere la Casa Nob. Colombatti (Via *Manzoni*) così dimessa di prossimità all'altra del Nob. di Toppo in veste di nozze.

Z.

Lo scrittore d'epigrammi del Caffè Nuovo, chiamato dai suoi colleghi Accademici « il poeta dalle tenerelle natiche » per avere noi pubblicato in questo Giornale lo Statuto Udinese di polizia e sanità del 1402, ci ha attribuito nientemeno che l'idea di voler richiamare in vita il Medioevo. Se il chiarissimo poeta vuol far dello spirito nelle ore che sta acculattandosi sulle panche del Caffè nuovo, lo faccia pure, ma sia tanto leale da non far dire agli altri quanto non hanno mai inteso di dire. L'appendice stampata nel n. 64 porta il seguente *cappello*: « Sullo statuto Udinese di polizia e sanità fatto nel 1402, pubblichiamo un cenno il quale servirà a « dimostrare il grado di polizia civica e quali idee predominassero allora riguardo al commercio minuto. »

Abbiamo quindi inteso di far conoscere ai nostri confratelli Operaj, i quali spendono quotidianamente e *religiosamente* i cinque centesimi per leggere il nostro *Giornaletto*, e non per gli Accademici che sarebbe quanto pretendere d'insegnare l'abbici a Dante Allighieri se ritornasse in questo mondo, come provvedevano i nostri padri in una età chiamata semi-barbara » a molti inconvenienti, che in questa età civilissima vengono negletti. Oggidì ad esempio si riversano nelle roggie che attraversano la città certi liquidi e certi solidi che per decenza non nominiamo, e simili contravvenzioni passano impunite. Lasciando il taglio della mano, pena conforme alla ferocia di quei tempi, non si potrebbe ottenere oggidì che simili *delitti d'igiene* venissero puniti con multa o con carcere? Il chiarissimo poeta al quale sono famigliari anche le leggi, dovrebbe saper che certe pene appartengono oramai alla storia del diritto, e che nella patria di Beccaria non ritorneranno più a vita.

X.

Ieri l'altro passando per Via di Cussignacco, reduce da un'amena passeggiata *extra muros*, il nostro cronista ebbe l'occasione di osservare una nuova litografia, posta sull'angolo Cussignacco-Gorghi, di proprietà del signor Vittorio Botti.

È questo un giovinotto, che amando assai la bell'arte di Senefelder, la coltiva con ogni sua possa, e, col tempo, siamo certi coglierà in essa la palma.

Abbiamo veduto con piacere alcuni lavori, che, esso signor Botti ci presentò gentilmente, e che noi non potemmo far a meno di ammirare per il loro buon gusto e la finitezza.

Quei signori che onorarono di loro commissioni questo bravo giovine, restarono assai soddisfatti e.... il resto verrà da sè. Noi intanto facciamo voti perchè le sue fatiche possano essere adeguatamente compensate.

Perseveri con amore, signor Botti, e vedrà che sarà incoraggiato e sorretto da quanti amano il buono ed il bello.

—.

Guasti maliziosi. La notte del 14 corrente in Attimis (Cividale) ignoti tagliarono e lasciarono sul luogo 22 piante di vite in un fondo di proprietà di certi M. L. S. arrecando un danno di L. 300.

Furti. Ladri sconosciuti, durante la notte del 12 andante rubarono in un campo sito in Comune di Brugnera e di proprietà di certo B. G. Batta, 17 pianticelle di salice.

— In Udine, la notte del 18, consumavasi il furto della somma di L. 130, parte in moneta erosa e parte in monete d'argento, di una quantità di zigari e di un salame nel negozio del pizzicagnolo Gruppini, dove i malfattori s'introdussero mediante scalata e rottura del tetto. Venne arrestato quale sospetto di tal furto il pregiudicato F. G.

Teatro Sociale. Ieri sera maggior frequenza, ma non tale come poteva sperarsi in un giorno semi-festivo. Applauditi gli attori della brava Compagnia, e specialmente le prime parti. Questa sera *il Suicidio* del Ferrari.

Giovedì — Danicheff di A. Dumas (nuovissima) a beneficio della I.ª amorosa Sig. Belli-Blanes.

Venerdì — Domino color di Rosa, commedia in 3 atti di Halevy con farsa.

Sabato — Luigi XI, di De La Ville.

Domenica — Esopo, di R. Castelvecchio. La medicina d'una ragazza ammalata, di Ferrari.

Lunedì — Codicillo dello zio Venanzio di P. Ferrari. Bere o affogare di Leo Castelnuovo.

Martedì — Trionfo d'amore di Giocosa. Scuola dei mariti (nuovissima).

Mercordì — Marchese di Vilhner (nuovissima).

Giovedì — Colore del tempo di A. Torelli (nuovissima) a beneficio della signora A. Falconi — Parodia del Suicidio.

FATTI VARI

L'istruzione obbligatoria. Abbiamo ricevuto un grosso volume, che contiene una bella relazione del comm. Buonazia, provveditore centrale per l'istruzione primaria, sopra lo stato dell'istruzione elementare nel tempo della promulgazione della legge 15 luglio 1877. Dalla quale si rileva quanto cammino resti a fare prima di arrivare a quella meta che il Parlamento si è proposto di raggiungere colla predetta legge.

Impariamo da queste statistiche, che, nell'Italia settentrionale sopra una popolazione di 9,847,007 abitanti, vi hanno 9,463,091 abitanti che possono usufruire delle scuole esistenti, 383,916 che non ne possono usufruire.

Nell'Italia centrale 5,328,478 abitanti possono usufruire delle scuole esistenti, e 1,230,599 non ne possono usufruire, sopra un totale di 6,558,077.

Nell'Italia meridionale la popolazione, secondo il censimento del 1871, ascende a 7,175,311; e sono 6,646,938 gli abitanti che possono usufruire delle scuole esistenti, mentre appena 528,373 non ne possono usufruire.

Finalmente nell'Italia insulare, sopra un totale di 3,220,759 abitanti, ve ne hanno 3,063,889 che possono usufruire delle scuole esistenti, e 156,870 che non ne possono usufruire.

Quindi nella penisola possono usufruire delle scuole esistenti 24,501,327 abitanti, sopra 26,801,154, e non ne possono usufruire 2,299,758.

Queste cifre le abbiamo tolte dal riassunto dell'allegato *A*, mentre nell'allegato *A*, esse variano alquanto. Perocchè la popolazione, che non può usufruire delle scuole esistenti, vi è calcolata a 2,292,105.

Sarebbe desiderabile che queste contraddizioni non s'incontrassero mai nelle statistiche ufficiali. È facile comprendere quanto esse ne scemino il credito presso il pubblico.

Gli insegnanti del Regno sono 37,642, cioè 2,468 nelle classi superiori maschili; 1,469 nelle classi superiori femminili; 15,722 nelle classi inferiori maschili; 13,197 nelle classi inferiori femminili e 4,786 nelle classi miste.

Sopra 8,301 comuni ve ne hanno 6,742 in cui è da proclamarsi l'obbligo della istruzione elementare e 1559 in cui tale obbligo non è da proclamarsi.

Rimangono a instituire 3,027 scuole; cioè 678 maschili; 1,022 femminili; 1,327 miste. E restano a nominarsi 3,027 insegnanti; cioè 678 maschi e 2,359 femmine.

Ferrovie dell'Alta Italia. La Direzione generale dell'esercizio avvisa che allo scopo di favorire il concorso alla fiera e corse di cavalli che avranno luogo nella città di Lonigo nei giorni 24, 25, 26 e 27 marzo andante, verranno distribuiti per quella Stazione viglietti di andata e ritorno di 1.ª, 2.ª e 3.ª classe, oltre che dalle Stazioni già abilitate, anche da quelle di Milano, Bologna, Rovigo, Ferrara, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Brescia, Desenzano, Peschiera, Mantova e Villafranca, e ciò a cominciare dal primo treno del giorno 24 e nei successivi 25, 26 e 27 detto mese.

Centenario di Rousseau. Ginevra si prepara a festeggiare degnamente il centenario del suo grande filosofo, Gian Giacomo Rousseau. A quest'uopo ebbe luogo nella sala dell'Istituto la seconda assemblea generale dei delegati delle varie Società ginevrine che sonosi riunite onde meglio raggiungere l'intento. Sonosi formate 13 commissioni, comprendenti circa 200 membri, con incarico di dirigere le diverse parti della festa. Unanime fu il sentimento di dare alla commemorazione la più grande solennità.

Esposizione universale a Parigi. Il ministro d'agricoltura e commercio in Francia, volendo istituire delle conferenze, per tutto il tempo dell'Esposizione, sopra ciascun gruppo di prodotti esposti, ha pubblicato il seguente decreto:

« Art. 1. Sono istituiti, per tutta la durata dell'Esposizione universale del 1878, otto ordini di conferenze e congressi, in cui saranno trattate le questioni che si connettono coll'origine, colla produzione, coll'esecuzione, coi progressi, cogli sbocchi, colla legislazione, colla protezione legale delle opere e dei prodotti di ogni natura che si troveranno riuniti del recinto dell'Esposizione.

« Art. 2. Queste conferenze e questi congressi avranno luogo nelle sale del palazzo del Trocadero, sotto l'alta direzione e il controllo di un Comitato speciale.

« Art. 3. Per la preparazione e l'organizzazione generale delle conferenze e dei congressi, si formeranno sette Commissioni corrispondenti alle diverse categorie di prodotti esposti, ed una ottava Commissione, la quale riunisca nelle sue attribuzioni tutto ciò che non potesse trovare nell'Esposizione la sua

rappresentazione materiale. Ciascuna di queste Commissioni si costituirà coll'eleggersi il suo presidente e il suo segretario.

« Art. 4. Un Comitato centrale, composto di otto presidenti così nominati, accentrerà e coordinerà il lavoro delle Commissioni. Esso stabilirà, salva l'approvazione del governo, le disposizioni regolamentari relative al loro andamento, fisserà l'ordine e la natura delle conferenze e dei congressi che si dovranno autorizzare o promuovere. Esso indicherà i documenti che dovranno essere pubblicati insieme. Questo Comitato sarà presieduto dal ministro d'agricoltura e commercio o dal sotto-segretario di Stato.

« Art. 5. Presso il Comitato centrale è instituito un segretario incaricato di preparare i lavori delle Commissioni, di raccogliere le decisioni nel Comitato e di assicurarne l'esecuzione.

« Art. 6. Un credito di lire 100,000 è aperto al commissario generale dell'Esposizione per provvedere alla spese dell'istituzione delle conferenze e dei congressi e delle pubblicazioni che questa istituzione richiederà.

Congresso letterario internazionale. Il *Secolo* di Milano riceve da Parigi, dal chiaro romanziere Pietro Zaccone, vice-presidente della Società dei letterati, il seguente avviso:

« Il Comitato dei letterati ha deciso che durante l'Esposizione universale avrà luogo a Parigi un Congresso letterario. Questo Congresso, cui sono invitati tutti gli scrittori stranieri, avrà per oggetto principale la discussione delle questioni concernenti il diritto di proprietà letteraria internazionale ed il riconoscimento di questo diritto, che le Convenzioni diplomatiche sono state fino ad ora impotenti a proteggere efficacemente. »

L'Esposizione di Belle Arti a Torino. Gli artisti che intendessero prendere parte alla mostra del 1878, che per cura della Società delle Belle Arti di Torino verrà aperta in quella città, sono prevenuti che dal giorno 22 al 27 del prossimo aprile la segreteria della sopradetta Società sarà aperta per ricevere gli oggetti d'arte che le verranno indirizzati, bene inteso, franchi da qualsiasi spesa. Trascorso il detto termine, non verrà ulteriormente accettato alcun oggetto. L'Esposizione verrà aperta il giorno 4 del mese di maggio prossimo.

Le poesie del papa. Si sa che Leone XIII è distinto scrittore in prosa non solo, ma anche in poesia. Egli, tra le altre, ha scritto la sua autobiografia in versi, che venne pubblicata in un'effemeride, se non andiamo errati. Ora, ad un editore, è venuto in mente di riunire in un volume tutte le poesie, tanto latine che italiane, e presentarle al Pubblico; la speculazione non è cattiva.

Ultimo corriere

Il *Bersagliere* con parole molto accentuate smentisce che al Ministero dell'interno siasi trovata una lista lasciatavi dall'on. Nicotera, nella quale sarebbero compresi nientemeno che settantacinque Deputati ch'egli voleva far nominare Senatori.

— La *Riforma* mostra di non prestar fede alla voce corsa che l'on. Cairoli voglia del Conte Corti, ministro del Re a Costantinopoli, fare un Ministro degli Esteri.

— Il *Diritto* constatando che nuove pratiche furono fatte presso uomini autorevoli per indurli ad accettare un portafoglio, constata che le pratiche fallirono. Il *Diritto* spera ancora nel buon risultato della perseveranza addimostrata dall'on. Cairoli.

— A Costantinopoli, venendo a più calmi propositi, si fanno preparativi pel ricevimento del granduca. Questi avrebbe chiesto allo czar di ritornare a Pietroburgo; ma lo czar gli ordinò di rimanere a capo dell'esercito fino che le Potenze non avranno aderito alla Conferenza. Ciò dall'Austria e dall'Inghilterra fu interpretato come una minaccia. Di qui il nuovo raffreddamento delle relazioni diplomatiche.

— Nell'esercito vennero fatte nuove promozioni. Nello stato maggiore furono nominati tenenti colonnelli cinque maggiori: nella cavalleria cinque maggiori ebbero la stessa promozione, cinque capitani passarono maggiori e sette luogotenenti a capitani. Nell'artiglieria tre capitani vennero nominati maggiori, e cinque tenenti vennero promossi a capitani. Nel Genio due capitani passarono a maggiori e tre tenenti a capitani. Inoltre tre maggiori d'artiglieria e due del Genio furono trasferiti allo stato maggiore.

— Telegrafano da Vienna che nell'arsenale si lavora febbrilmente, e che vennero diramate istruzioni a tutti i comandanti di distretti per un'eventuale mobilizzazione.

— Il Papa trasmise istruzioni anche ai Vescovi di Germania di non provocare con atto alcuno nè i risentimenti del governo, nè quelli della pubblica opinione, ben inteso mantenendosi nel campo dei sacri canoni.

— Il principe Ourontoff che fino al 1877 rappresentò la Russia presso il Vaticano, giungerà in settimana a Roma recando la lettera dello Czar in risposta a quella del papa.

TELEGRAMMI

Vienna, 19. Si conferma che il gabinetto inglese considera le stipulazioni di S. Stefano quali preliminari che abbisognano della sanzione europea. Il *Golos* dice che la Russia mantenne tutte le promesse fatte all'Austria, per cui non rinunzierà ad alcuna delle condizioni stabilite colla Turchia, ed aggiunge che le ostilità riuscirebbero più pericolose all'Austria che alla Russia.

Berlino, 18. Si assicura che la Russia avrebbe conchiuso un trattato colla Turchia, il quale obbliga quest'ultima a mettere a disposizione della Russia 100,000 uomini per combattere contro l'Inghilterra in Asia; un eguale trattato verrebbe stipulato fra la Russia e la Persia.

Vienna, 19. Il *Times* ha da Vienna: L'Austria fu positivamente informata che i Russi si concentreranno verso la frontiera austriaca. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: L'Inghilterra protestò contro la marcia di forze russe considerevoli verso i Dardanelli e il Bosforo. Il *Times* dice dovere l'Europa insistere che tutto il trattato sia sottoposto al Congresso. Il *Times* ha da Berlino: La Cina domandò alla Russia di sgombrare Koutchà. Gli ufficiali cinesi in Europa furono richiamati.

Roma, 19. Circolano voci molto contradditorie. Si pretende che le pratiche per la costituzione del nuovo Ministero siano meglio avviate. Dicesi che il senatore Casaretto sia meno fermo nel suo rifiuto.

Vienna, 19. La conferenza degli ambasciatori a Berlino, che precederà la riunione del Congresso, semplificherà i suoi lavori. I giornali officiosi sono tuttavia incerti sul risultato, e raccomandano perciò di prepararsi agli eventi. L'opinione generale non crede ad un prossimo conflitto. I ministri ungheresi tornano a conferire con gli austriaci sulle differenze insorte nell'accordo. Per la discussione del credito sono iscritti finora diciasette oratori: fra gli altri a favore Scrinzi, e Suess contro Herbst.

Londra, 19. La esigenza dell'Inghilterra che vengano comunicate e sottoposte al Congresso tutte le stipulazioni, non significa che esse debbano essere presentate per l'approvazione. Il governo di Calcutta prende dei provvedimenti eccezionali contro la stampa dell'India che eccita alla ribellione i maomettani.

Londra, 19. L'*Agenzia Reuter* annunzia: Oggi fu tenuto un consiglio di gabinetto.

Versailles, 19. Il Senato accolse il progetto di legge sullo stato d'assedio come approvato dalla Camera, respingendo un'emenda proposta dai costituzionali. La Camera dietro domanda del ministro delle finanze, appoggiata da Gambetta, decise con 436 contro 34 voti di trattare giovedì il *budget* delle entrate. Secondo notizie private si assicura che l'Inghilterra non accetterà nè la anti-conferenza nè il Congresso, finchè la Russia non desse il suo consenso a che sia assoggettato al Congresso tutto il trattato di pace. La Russia rispose riportandosi alle sue anteriori promesse, di comunicare alle Potenze l'intiero tenore del trattato tosto dopo ratificato. Predomina il pessimismo.

ULTIMI.

Montevideo, 14. Il postale *Colombo* è arrivato, proveniente da Genova.

Vienna, 19. La Delegazione ungherese, dopo un discorso d'Andrassy, votò ad unanimità il credito di 60 milioni.

Parigi, 19. Gli Uffici della Camera elessero una Commissione di 23 membri incaricata di esaminare il progette di tariffa doganale. Il *Times* dice che la maggioranza della Commissione pensa che la Francia, in presenza dell'attuale crisi economica, deve tenersi in riserva, e non abbandonare immediatamente tutti i suoi vantaggi onde poter trattare profittevolmente, allorchè si concluderanno i trattati di commercio. La maggioranza della Commissione, senza dichiararsi protezionista, domanda i diritti compensatori e un'inchiesta sulla situazione dell'industria.

Isola Maddalena, 19. Tutta l'isola è in festa per l'onomastico di Garibaldi. Fu accolto con plauso il cittadino milanese che porta a Garibaldi l'albo contenente le ottomila firme degl'italiani. Parte in questo punto per Caprera, perchè Garibaldi desidera di ricevere subito l'albo nel mattino della sua festa.

Roma, 19. La situazione della crisi va migliorando. Gravissime notizie provenienti dall'estero determinarono il re a far nuove insistenze per la immediata costituzione del Gabinetto. La situazione estera è gravissima.

Roma, 19. La situazione è notevolmente migliorata. L'on. Casareto che si rifiutava ad accettare il Ministero delle finanze ha da ultimo ritirato il suo rifiuto. Anche il conte Corti attualmente ambasciatore a Costantinopoli, accetta il Ministero degli affari esteri. L'on. Francesco Genala, distintissimo e versatissimo ne' problemi relativi ai lavori pubblici, accetta questo portafoglio. Credesi fermamente che domani il Ministero sarà costituito.

Vienna, 19. La situazione è gravissima; Nevikoff comunicò oggi ad Andsassy il trattato di San Stefano. Si tenne consiglio dei Ministri, al quale assistevano l'Imperatore e l'arciduca Alberto. Ritiensi imminente la mobilizzazione dell'esercito.

Telegrammi particolari

Londra, 19 (*Camera dei Comnni*) Bourke dice che le trattative del trattato di commercio anglo-francese sono interrotte.

Vienna, 19. Nella Delegazione ungherese Andrassy disse che, avendo il Gabinetto di Pietroburgo dichiarato che comunicherá il trattato avanti il Congresso, avrà occasione di pronunziare quali punti sieno di natura Europea, quali no. Andrassy soggiunse che Bismark non avrebbe accettato la presidenza del Congresso, se questo non dovesse che registare le condizioni della pace I rapporti fra la Germania e l'Austria furono e saranno ottimi. Finora nessun interesse della monarchia fu abbandonato, e devesi sperare che sarà possibile di conciliare i fatti compiuti col diritto pubblico d'Europa e egli interessi delle altre Potenze. Quindi si votò il credito dei 60 milioni.

Versailles, 19. La Camera approvò la convenzione doganale colla Spagna.

Londra, 19. (*Camera dei Comuni*). Bourke, rispondendo a Peel, dice che Northcote espose recentemente le condizioni alle quali l'Inghilterra parteciperebbe al Congresso; se l'accordo sarà possibile su queste condizioni, è probabile che il Congresso si riunisca verso il 31 marzo.

Northcote dichiara che il testo del trattato non fu ancora ricevuto.

La *Pall Mall Gazzette* dice che Bismarck, prima di spedire gl'inviti, desidererebbe di avere l'assicurazione sui risultati durevoli del Congresso.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 19 marzo

Rend. italiana	80.55.—	Az. Naz. Banca	2006.—
Nap. d'oro (con.)	21.87.1|2	Fer. M. (con.)	346.—
Londra 3 mesi	27.38.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	669.—
Az. Tab. (num.)	856.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 18 marzo

Inglese	95.3|16	Spagnuolo	13.1|8
Italiano	73.1|8	Turco	8.3|8

VIENNA 19 marzo

Mobigliare	228.70	Argento	—.—
Lombarde	73.—	C. su Parigi	47 60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.70
Austriache	252.50	Ren. aust.	66.70
Banca nazionale	793.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.57.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 19 marzo

3 0|0 Francese	73.—	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	109.85	» Romane	257.—
Rend. ital.	73.22	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	160.—	C. Lon. a vista	25.15.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3|4
Fer. V. E. (1863)	244.—	Cons. Ingl.	95.1|8
» Romane	71.—		

BERLINO 19 marzo

Austriache	433.50	Mobiliare	393.50
Lombarde	124.50	Rend. ital.	73.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 19 marzo (uff.) chiusura

Londra 119.1\|4 Argento 105.90 Nap. 9.53.—

BORSA DI MILANO 19 marzo.

Rendita italiana 80.45 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.92 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 19 marzo.

Rendita pronta 78.40 per fine corr. 78.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache 2 30
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.40 Francese a vista 109.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.89	a 21.90
Bancanote austriache	» 229 50	» 230.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.7	746.4	747.8
Umidità relativa	54	43	54
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S.W	N.
Vento (vel. c.	0	1	2
Termometro cent.°	2.7	6.8	2.8

Temperatura (massima 7.0 (minima 1.4
Temperatura minima all'aperto —4.3

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna